



*Il Ministro dell'Ambiente*

**DI CONCERTO CON IL**

**MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI**

**VISTO** il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1992, concernente "Regolamentazione delle pronuncie di compatibilità ambientale e norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 per gli elettrodotti aerei esterni";

**VISTI** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per la valutazione di impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 marzo 1997 di rinnovo della composizione della medesima Commissione; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989, concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto dell'elettrodotto a 380 kv in doppia terna da realizzarsi nella Regione Calabria presentata dall'Enel S.p.A. in data 20 giugno 1995;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa società in data 17 gennaio 1995, 10 novembre 1995, 8 agosto 1996, 27 giugno 1997, 12 marzo 1998;

**VISTO** il parere, formulato, in data 19 marzo 1998, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'Enel S.p.A.

**CONSIDERATO** che in detto parere la Commissione ha:

**preso atto che** la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante la realizzazione di un elettrodotto in doppia terna a 380 kV che collegherà la stazione elettrica di Laino (CS) con quella di Rizziconi (RC);

- la nuova linea 380 kV costituisce la chiusura della rete di trasmissione dell'ENEL in Calabria. Tale chiusura, come evidenziato nel SIA, si rende necessaria per i seguenti motivi:
  - assicurare una maggiore qualità del servizio nella zona alimentata dalla stazione di Rizziconi;
  - garantire una maggiore affidabilità del collegamento tra la Sicilia ed il Continente;
  - potenziare e riclassare a 380 kV la esistente stazione di trasformazione a 220 kV di Feroletto;
- l'elettrodotto nel suo percorso attraversa il territorio comunale di 57 comuni calabresi appartenenti alle provincie di Cosenza (31 comuni), Catanzaro (10 comuni), Vibo Valentia (11 comuni) e Reggio Calabria (5 comuni).  
Inoltre sono compresi nella fascia di 2 km in asse al tracciato lembi di territori comunali appartenenti ad altri 22 comuni. Di questi 3 si trovano nella regione Basilicata, provincia di Potenza, gli altri sono tutti in Calabria e appartengono alle provincie di Cosenza (8 comuni), Catanzaro (4 comuni), Vibo Valentia (4 comuni) e Reggio Calabria (3 comuni);
- le caratteristiche tecniche dell'elettrodotto sono le seguenti (i valori riportati tra parentesi sono relativi all'assetto in doppia terna):
 

- frequenza nominale	50 Hz
- tensione di esercizio	380 kV
- potenza nominale complessiva	1000 (2000) MVA
- intensità di corrente nominale	1500 A
- numero di terne	1 (2)
- numero di fasi per terna	3
- numero di conduttori per fase	3
- numero di conduttori complessivi	9 (18)
- numero di corde di guardia	1
- lunghezza elettrodotto	210 km ca.
- i sostegni hanno altezza variabile tra 40 e 70 m e garantiscono un franco minimo dei conduttori dal terreno di 12 m;

**osservato che:**

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- il progetto è compatibile con il Piano Energetico Nazionale in quanto, con riferimento al sistema di trasmissione che prevede che lo sviluppo della rete debba essere regolare ed adeguato ai fabbisogni, la nuova linea Laino-Rizziconi assicurerà una maggiore qualità del servizio elettrico nel Sud della Calabria ed una maggiore affidabilità del collegamento tra la Sicilia ed il Continente;
- il progetto è compatibile con la proposta di Piano Energetico Regionale che, sottolineando il fatto che la qualità del servizio di distribuzione dell'energia in Calabria è inferiore al livello medio regionale italiano e riprendendo quanto previsto dal Piano Energetico Nazionale, prevede la realizzazione di una dorsale tirrenica che costituisce la chiusura della rete regionale di trasmissione dell'energia;
- il progetto è compatibile con il Piano Regionale di Sviluppo che pone tra gli interventi prioritari quello relativo allo sviluppo e riqualificazione delle infrastrutture a rete che interessano il territorio regionale;



# Il Ministro dell' Ambiente

- non sono state rilevate dissonanze e interferenze con gli altri strumenti di pianificazione regionale, comprensoriale e locale e con i piani di settore;

## osservato che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- la realizzazione dell'elettrodotto, considerato l'andamento evolutivo dei carichi afferenti alla rete di distribuzione primaria della Calabria, consentirà di far fronte ad eventuali futuri maggiori carichi ed a fronte di costi aggiuntivi relativamente contenuti saranno garantiti elevati benefici in termini di sicurezza e qualità del servizio in una importante ed estesa area geografica;

- per la definizione del tracciato sono stati utilizzati dall'ENEL una serie di parametri che, fungendo da linee guida, hanno consentito di limitare le interferenze con il territorio ed il paesaggio.

Innanzitutto è stato tenuto conto della minore lunghezza possibile.

Una seconda serie di parametri relativa alla conformazione e natura dei luoghi ed agli usi del suolo in atto ha consentito di definire la scelta di progetto.

In particolare per la progettazione della linea è stato tenuto conto di:

- distanza dalle aree urbanizzate;
- rispetto delle aree vincolate;
- distanza da zone di pregio paesaggistico;
- lontananza da crinali e spartiacque e preferibile percorso interno delle vallate;
- andamento altimetrico uniforme;
- minimi attraversamenti delle infrastrutture di trasporto;

- la linea è stata suddivisa in sette tratti e per ognuno sono state individuate due o tre alternative di tracciato;

- per il primo tratto, che passa obbligatoriamente nel Parco Nazionale del Pollino, sono state studiate tre alternative (a,b,c) ed è stata adottata la soluzione "a" della lunghezza di 35 km. L'elettrodotto, dopo l'uscita dalla stazione di Laino prosegue verso Sud, attraversa il fiume Mercure, passa in prossimità della S.S. 19 e si infila nel vallone della Mancusa, tra il monte Cerviero e i monti Costapiana e la Riverita. Passando a Sud-Est di Mormanno attraversa la S.S. 19 e la A3 e, proseguendo verso Sud-Est, dopo aver attraversato la zona di Campotenese, arriva al Timpone del Convento. La soluzione proposta consente l'attraversamento di aree boscate di valore naturalistico medio alto, che non vengono però impattate, e di zone scarsamente urbanizzate, si sviluppa tutta in zona 2, non interferisce con percorsi ad alta fruizione visiva ed è sufficientemente distante da aree destinate a riserva naturale; si è potuto inoltre rilevare che degli altri possibili tracciati, l'uno, più lungo, avrebbe comportato l'attraversamento di maggiori aree boscate e di riserve naturali e l'altro, oltre ad interessare la zona 1 del Parco, si sarebbe dovuto realizzare ad Est di Rotonda dove sono in esercizio già quattro elettrodotti A.T. (uno da 150 kV, uno da 220 kV e due da 380 kV); inoltre l'alternativa "a" rispetta la richiesta del Presidente del Parco Nazionale del Pollino di evitare l'attraversamento della zona "1";

- per il secondo tratto sono state studiate due alternative (a,d1) ed è stata adottata la soluzione "a" della lunghezza di 15 km che è la logica prosecuzione dell'alternativa scelta per l'attraversamento del Parco del Pollino. Il tracciato, a causa della presenza del massiccio

dell'Orsomarso è costretto a deviare ad Est, verso le piane di Morano, Castrovillari e Frascineto. L'aggiramento dell'Orsomarso verso occidente è stato scartato in quanto avrebbe comportato l'attraversamento delle riserve naturali della valle del Lao e del torrente Argentino e delle zone 1 del parco nazionale del Pollino;

La linea quindi valica il colle ed i piani del Campizzo, prosegue verso la valle del fiume Garga ed attraversa il territorio del parco del Pollino nel tratto compreso tra S. Basile e Saracena evitando la zona di Morano Calabro ed il monte della Calcinara (vincolato ai sensi della legge 1497/39);

- per il terzo tratto, tra le due alternative esaminate (a e d2), è stata prescelta la soluzione "a" della lunghezza di 20 km il cui tracciato segue i versanti dei comuni di S. Basile e Saracena e valica, a quote comprese tra 150 e 250 m.s.l.m. le valli del Garga, del Tiro, del Grondo, dell'Esaro e del Follone raggiungendo quindi la catena costiera e proseguendo verso Tarsia.

L'alternativa prescelta consente di allontanarsi dai nuclei abitativi e dalla riserva naturale regionale di Tarsia.;

- nel quarto tratto tra le alternative (a e d3), è stata preferita la soluzione "a" della lunghezza di 65 km, soluzione che va ad interessare i comuni di Marano Principato, Marano Marchesato, Mendicino e Cerisano e si svolge tutto ad alta quota evitando gli insediamenti rurali e le aree boscate. Si è dovuto scegliere tra due diverse ipotesi di tracciato, a Est o ad Ovest di Cosenza, per evitare la città ed i centri circostanti; il passaggio ad Est avrebbe comportato l'attraversamento di infrastrutture stradali e ferroviarie e zone ampiamente urbanizzate nella prima parte del tratto, nonché la fascia presilana, con un forte impatto paesaggistico, nella seconda; la soluzione Ovest, poi prescelta, consente un attestamento della linea nelle alte quote della catena costiera, attraversa i pianori sommitali non ricoperti da aree boscate ed è meno visibile.

Le Amministrazioni dei comuni di Marano Principato e Marano Marchesato hanno richiesto all'Enel una microvariante al tracciato per evitare l'attraversamento di una pineta (spostamento in asse di circa 400 m).

- relativamente alle tre ipotesi di tracciato studiate per il quinto tratto (a,e,f) si è optato per la soluzione "a" della lunghezza di circa 20 km il cui percorso attraversa la A3 a Belsito e la valle del Savuto, ripiega sulle montagne di Carpanzano, Scigliano e Soveria Mannelli ed arriva nella piana di Lamezia alla stazione elettrica di Feroletto. Tale tracciato, rispetto a quello delle altre due alternative esaminate, occupa un bacino di visuale più limitato e che prevede l'attraversamento di aree scarsamente urbanizzate;

- delle tre ipotesi alternative elaborate per il sesto tratto (a,g1,g) la scelta è ricaduta sulla "a" della lunghezza di 55 km. In questa soluzione la linea attraversa la piana di Lamezia e, dopo essere uscita dalla stazione di Feroletto, risale il primo terrazzo delle Serre tra Maida e S. Pietro a Maida, scende lungo il vallone di Castelmonardo ed aggira ad Est l'oasi dell'Angitola;

- il settimo tratto, che raggiunge la stazione elettrica di Rizziconi, è condizionato dall'orografia del territorio: delle due soluzioni illustrate "a" e "h" è stata scelta la prima, che permette di evitare l'attraversamento della A3 e l'affiancamento del nuovo elettrodotto all'altro esistente, consentendo la "chiusura della maglia";

in sede di sopralluogo all'interno del Parco Nazionale del Pollino è stato rilevato che in tutta



# Il Ministro dell'Ambiente

l'area sono presenti una serie di elettrodotti che hanno origine dalle stazioni elettriche di Laino e di Rotonda e dalla Centrale del Mercure;

- nel corso dell'istruttoria è stato chiesto al Proponente di approfondire lo studio delle tematiche ambientali, per le alternative esaminate, all'interno del Parco Nazionale del Pollino e di ricercare misure di ottimizzazione e compensazione;
- l'ENEL ha accolto tale richiesta e in data 10 marzo 1998, ha presentato un documento in cui ha formalizzato l'intenzione di non procedere più alla realizzazione di un elettrodotto in doppia terna per tutto il tracciato ma semplicemente per il tratto compreso tra la stazione elettrica di Laino e la località Masseria Arciprete, per una percorrenza di circa 31 km. Da tale punto in poi la linea si sdoppierà: una proseguirà in semplice terna fino alla stazione elettrica di Rizziconi (179 km) e l'altra, sempre in semplice terna, si ricongiungerà all'esistente elettrodotto Laino - Rossano (terna 322) nel tratto compreso tra le località Colle Vigilante e Vallone Volpone, nel comune di S. Basile;
- contestualmente l'ENEL ha reso noto che intende procedere alla dismissione dell'elettrodotto esistente da 380 kV Laino - Rossano, tra Laino ed il tratto compreso tra Colle Vigilante e Vallone Volpone, per una lunghezza di circa 28 km; la linea dismessa sarà montata sul nuovo elettrodotto;
- l'ENEL ha formulato anche una ipotesi di riassetto delle linee a 150 e 220 kV nell'intorno delle stazioni elettriche di Rotonda e Laino. Tale ipotesi consente una riduzione di almeno due unità del numero delle linee uscenti dalle predette stazioni, con una diminuzione delle percorrenze all'interno del Parco di circa 40-50 km;
- la proposta di modifica non prevede variazioni di tracciato.

## osservato che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- l'impatto sulla componente atmosfera può essere ritenuto del tutto trascurabile in quanto non sono previste particolari alterazioni della qualità dell'aria preesistente;
- non sono stati rilevati impatti sull'ambiente idrico in quanto l'elettrodotto attraversa i corsi d'acqua che incrocia senza interferire con il regime, la portata e la qualità delle acque;
- la linea è mediamente lontana dai centri urbani e l'unico avvicinamento rilevato è in corrispondenza di Soveria Mannelli;
- la capitozzatura ed il taglio di piante potrà riguardare solo alcuni casi sporadici in quanto la maggior parte del terreno attraversato è destinato a colture specializzate (agrumeti, frutteti, vigneti) o è coperto da macchia mediterranea;
- non sono previsti impatti non mitigabili a carico della vegetazione, della flora, della fauna e degli ecosistemi in generale;
- l'opera è conforme ai limiti stabiliti dalla vigente normativa in materia di esposizione a campi

elettrici, magnetici ed elettromagnetici; sulla scorta di quanto riportato nel documento congiunto dell'ISPEL e dell'ISS circa la "protezione dei lavoratori e della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici ed a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz", si ritiene che sia comunque necessario introdurre il "principio cautelativo" che prevede di includere nelle fasi di progettazione esecutiva l'istanza della riduzione dell'esposizione (obiettivo di qualità);

- la dismissione, per un tratto di 28 km, dell'elettrodotto da 380 kV Laino-Rossano che attraversa il Parco in zona 1, ha effetti positivi sulla salute pubblica e sul paesaggio;
- l'impegno assunto dall'ENEL di rivedere e migliorare, sempre nel territorio nel parco, l'assetto delle linee A.T. a 150 kV e 220 kV che partono dalle stazioni elettriche di Laino e Rotonda con una dismissione di circa 40-50 km di rete, rivalorizza il paesaggio ed induce effetti positivi sulla salute pubblica;

**VISTO** il Parere del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali n. ST/412/7298 pervenuto in data 18 marzo 1998 in cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale del progetto proposto, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- *che venga smantellato, con ripristino dei luoghi, un tratto dei due elettrodotti a 380 kV Laino-Rossano, che attualmente attraversano il Parco del Pollino, in direzione Castrovillari;*
- *che al fine di ridurre l'impatto complessivo dell'opera sull'intero tracciato, l'elettrodotto venga realizzato con palificazione in semplice terna, anzichè doppia, ad eccezione del primo tratto compreso fra la stazione di Laino e la località "Masseria dell'Arciprete" in Comune di San Basile, per una lunghezza di 31 km c.a., al fine di consentire il trasferimento dei conduttori dalla tratta dell'esistente linea a 380 kV Laino-Rossano da smantellare;*
- *che venga attuato un piano di razionalizzazione della rete A.T. nell'area del Parco del Pollino, finalizzato al riassetto dei collegamenti 220/150 kV nell'intorno delle stazioni elettriche di Rotonda e Laino, che preveda la riduzione del numero di linee uscenti dalle stazioni suddette di almeno due entità, con una diminuzione delle percorrenze all'interno del Parco di circa 40-50 km (detto piano dovrà essere elaborato entro un anno dall'inizio dei lavori di realizzazione dell'elettrodotto in questione);*
- *che, in sede di progettazione definitiva e realizzazione, congiuntamente alla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria e/o all'Ente Parco Nazionale del Pollino per il tratto di propria competenza, nei contesti ambientali risultanti a maggior criticità paesaggistica, sia perchè sensibili a causa dell'elevata qualità intrinseca del paesaggio attraversato, sia perchè inserite in un ambito ad elevata fruizione visuale, vengano adottate ulteriori misure di ottimizzazione, consistenti in:*
  - *impiego di sostegni ad ingombro ridotto (elemento strutturale di tipo compatto) compatibilmente alle capacità meccaniche e di isolamento richieste;*
  - *verniciatura idonea per i sostegni tenendo conto dei rapporti specifici tra sostegno e sfondo;*
  - *utilizzo di isolatori verdi in presenza di sfondi costituiti da zone boschive;*

nonchè alle ulteriori prescrizioni dettate dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Cosenza:

- *siano fatte salve le prescrizioni impartite dalla Regione Calabria, Assessorato all'Ambiente;*
- *siano recepite le prescrizioni dettate dall'Ente Parco del Pollino;*



# *Al Ministro dell'Ambiente*

- l'ubicazione dei tralicci per la quasi totalità del percorso che attraversa le aree a Sud, quali il Comune di Decollatura, Fiume Amato, Comune di Soveria Mannelli, etc., caratterizzate da alta intensità boschiva, al fine di non provocare grosso impatto ambientale, avvenga alla massima distanza possibile (compatibilmente alle esigenze tecniche), tale da formare lunghe campate e preferibilmente a mezza costa, escludendo i crinali;
- il posizionamento dei tralicci nei territori interessati dal tracciato e ricadenti nei Comuni di Feroletto della Chiesa, Rizziconi, Laureana di Borrello, Candidoni, Serrata etc., a scarsa intensità boschiva, avvenga su radure o su appezzamenti di terreno privi di vegetazione;
- sia evitato l'attraversamento del lago Angitola; in queste zone, il tracciato dovrà proseguire lateralmente allo stesso con formazione di campate a lungo tiro;
- nel caso in cui l'ubicazione dei tralicci dovesse insistere sui picchi e conformazioni rocciose, si adottino tassativamente soluzioni "zoppe", evitando la creazione di sbancamenti per piattaforme, e relativo rivestimento in pietra naturale locale a vista dei plinti di fondazione in c.a.;
- per quanto attiene l'attraversamento nella zona "Parco del Pollino", si tenga fuori tracciato la zona "1" del Parco mentre, per quanto attiene la zona "2", si eviti la formazione di nuove piste, soprattutto se tale operazione dovesse interessare tagli di alberature ad alto fusto. I trasporti pertanto in tali aree, date le particolarità paesaggistiche esistenti, dovranno avvenire via aerea;
- per quanto attiene il possibile impatto nel paesaggio delle opere complementari (strade di servizio, aree destinate a centrali di cantiere, aree destinate a deposito di materiali, etc.), preliminarmente all'impianto dei vari cantieri di lavoro, sia redatto e sottoposto all'approvazione della S.B.A.A.A.S. della Calabria idoneo progetto di compatibilità, dei cantieri stessi e delle opere complementari, con le esigenze di tutela delle aree attraversate dall'elettrodotto che preveda, inoltre, la sistemazione delle stesse a lavori ultimati, mediante ripristino della morfologia e della flora originaria.
- durante lo svolgimento fattivo dei lavori, si tenga al corrente la S.B.A.A.A.S. della Calabria, in particolar modo sui tratti di maggior interesse paesistico, al fine di consentire, volta per volta, suggerimenti utili in proposito;

e a quelle della Soprintendenza Archeologica della Calabria:

- venga sottoposto all'esame dei propri uffici il progetto esecutivo dell'opera, e si consenta al proprio personale di seguire i lavori relativi ai movimenti di terra;
- una volta redatto il progetto esecutivo dell'opera, relativamente alla provincia di Cosenza, si effettuino sopralluoghi congiunti allo scopo di stabilire se l'ubicazione dei tralicci interessi aree con preesistenze archeologiche;
- in particolare per la provincia di Vibo Valentia, area archeologica di Castel Monardo in comune di Filadelfia, si spostino i tralicci relativi ai vertici nn. 157 e 158; l'ubicazione di questi ultimi dovrà rispettare anche in senso lato la perimetrazione del Parco archeologico in progettazione e già recepita dal progetto di massima presentato dall'ENEL;
- prima di redigere la progettazione definitiva l'ENEL faccia pervenire alla Soprintendenza Archeologica la documentazione fotogrammetrica per la suddetta area del parco di Filadelfia;

**PRESO ATTO** che la Regione Calabria non ha formulato rilievi in merito alla compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 349/86

**PRESO ATTO** che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di

cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

### **E S P R I M E**

**giudizio positivo** circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'elettrodotto a 380 kV da realizzarsi nella Regione Calabria, presentato dall'Enel S.p.A., fermo restando l'attuale vigenza delle misure di salvaguardia di cui all'art. 6, comma 3, della legge 349/91 a **condizioni che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

1. entro un anno dalla entrata in esercizio del nuovo elettrodotto dovrà essere dismessa la linea elettrica a 380 kV Laino- Rossano (terna 322) tra la stazione di Laino ed un punto da individuare tra le località Colle Vigilante e Vallone Volpone;
2. entro un anno dall'inizio dei lavori di costruzione del nuovo elettrodotto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente il progetto sull'ipotesi di riassetto delle linee a 150 kV e 220 kV delle stazioni elettriche di Rotonda e di Laino;
3. nel Parco Nazionale del Pollino e nelle zone boscate in genere, per la costruzione dei tralicci, non si dovrà procedere all'apertura di nuove piste né all'allargamento o alla modifica di quelle esistenti;
4. nella tesatura dei fili si dovrà evitare la formazione di un corridoio tra la vegetazione;
5. dovrà essere ottimizzato l'inserimento paesaggistico della linea e dei tralicci nel territorio prevedendo anche la verniciatura di questi ultimi, minimizzandone la visibilità e prevedendo, ove possibile, l'allineamento o la collocazione dei tralicci in adiacenza a infrastrutture esistenti e a margine di areali a carattere di omogeneità. Nelle aree rientranti nel vincolo paesistico del Parco del Pollino tale ottimizzazione va concordata con l'Ente Parco;
6. in corrispondenza delle rotte migratorie dell'avifauna, nel Parco Nazionale del Pollino ove segnalato dai responsabili della gestione del Parco e nelle valli Esaro, Follone, Savuto e nel bacino dell'Angitola, dovranno essere posti in opera, sulla corda di guardia, appositi segnali di avvertimento visivo;
7. per una migliore tutela della salute pubblica la distanza dei conduttori non dovrà essere inferiore a 50 m dalle abitazioni e a 100 m da scuole e ospedali, fermo restando l'obbligo di recepimento di qualunque disciplina più cautelativa dovesse nel frattempo intervenire.
8. dovranno essere integralmente recepite le prescrizioni dettate dal Ministero per i Beni

AR MW





# *Il Ministro dell'Ambiente*

Culturali e Ambientali riportate nella nota n.ST/412/7298 del 18 marzo 1998, nonché quelle della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Cosenza, e della Soprintendenza Archeologica della Calabria, indicate anch'esse nella nota sopracitata, così come integralmente riportate nel presente decreto.

## **DISPONE**

che il presente provvedimento sia comunicato all' Enel S.p.A., al Ministero dei Lavori Pubblici, ed alla Regione Calabria, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li, 19 GIU. 1998

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE**

**IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI**

07  
AR HW